

## COMUNICATO STAMPA

Il Dipartimento delle Finanze diffonde le statistiche sulle dichiarazioni IRES ed IRAP relative all'anno d'imposta 2008<sup>1</sup>. Si tratta di dichiarazioni presentate nel corso del 2009 e del 2010 in quanto molte società di capitali (in alcuni casi di grandi dimensioni) hanno il periodo d'esercizio non coincidente con l'anno solare, con conseguente slittamento dei termini di presentazione della dichiarazione.

A partire da questa pubblicazione, il Dipartimento delle Finanze fornisce un'importante integrazione delle informazioni relative ai redditi d'impresa dichiarati, dando **separata evidenza** al dato riferito a contribuenti che operano in continuità di esercizio per tutti i 365 giorni dell'anno d'imposta.

**I dati delle dichiarazioni relative all'anno d'imposta 2008 non sono direttamente confrontabili con quelli dell'anno precedente per due ordini di motivi.**

**Per cominciare, la crisi economico-finanziaria che si è manifestata soprattutto a partire dal quarto trimestre del 2008** facendo registrare un calo del PIL reale dell'1% si riflette nei redditi dichiarati. **Gli effetti della crisi sono ancora più marcati per le società con periodo d'esercizio non coincidente con l'anno solare per le quali il periodo d'imposta 2008 è terminato nel corso del 2009, anno in cui la flessione del PIL reale è arrivata al 5%.**

Inoltre, **nel 2008 sono entrate in vigore le forti riforme dell'IRES e dell'IRAP con le quali sono state ridotte le aliquote nominali e ridefinite le regole per la determinazione della base imponibile.** In particolare, **l'aliquota IRES è passata dal 33% al 27,5%** e quella **IRAP di riferimento dal 4,25% al 3,9%** (si tratta di riduzioni di circa il 17% nel caso dell'IRES e dell'8% nel caso dell'IRAP).

La rilevanza della crisi economica e delle discontinuità normative per l'interpretazione dei dati statistici e per il confronto con l'anno 2007 è evidenziata nel commento ai dati che segue.

### **IRES**

**1.030.161 società di capitali** hanno presentato la dichiarazione IRES per l'anno d'imposta 2008, (+3% rispetto all'anno precedente). Circa il 4% delle società ha utilizzato il regime del consolidato

---

<sup>1</sup> Viene così completata la diffusione delle statistiche sulle dichiarazioni fiscali per l'anno d'imposta 2008. I dati IRPEF ed IVA sono stati pubblicati a marzo 2010.

e della trasparenza. Rispetto al 2007 si rileva un incremento di circa il 6% dei soggetti che hanno aderito al regime del consolidato.

Dall'analisi del **reddito d'impresa** emerge che il **60%** delle società di capitali dichiara in positivo un **reddito fiscale** (nel 2007 erano il 61%), mentre il **35%** dichiara in negativo una **perdita fiscale**. La distribuzione territoriale del reddito d'impresa mostra una forte concentrazione nelle regioni del centro e del nord: nel sud e nelle isole viene dichiarato solo il 9% del reddito d'impresa totale.

Per le società di capitali, la disaggregazione dei dati reddituali che distingue le società che hanno operato in continuità di esercizio<sup>2</sup> nell'anno di imposta ha effetti significativi sia in ordine alle frequenze (solo il **90% delle società risulta in continuità di esercizio**) sia in ordine al reddito medio. Nel 2008 il **reddito medio** delle società in continuità d'esercizio è **287.630 euro** (+4,45% rispetto al totale), mentre la **perdita media** risulta di **145.590 euro**.

**L'imponibile complessivo** delle società di capitali è stato di **137,2 miliardi di euro** facendo registrare una **lieve diminuzione rispetto ai 138,7 miliardi di euro di imponibile dichiarato nel 2007**. Questo dato si spiega tenendo conto degli effetti delle nuove norme e dell'inizio della crisi economica. Nel 2008 sono infatti entrate in vigore modifiche normative che hanno ampliato la base imponibile (es: parziale indeducibilità degli interessi passivi, abolizione degli ammortamenti anticipati) e che hanno mostrato un forte impatto quantitativo sulle dichiarazioni: i soli interessi passivi indeducibili sono risultati pari a circa 21 miliardi di euro (a fronte di 3,4 miliardi di euro del 2007), il 50% dei quali si concentrano nei settori finanziario<sup>3</sup> e manifatturiero. Il potenziale ampliamento della base imponibile è stato, però, compensato agli effetti del gettito per un verso da altre contestuali modifiche normative con effetti di segno opposto (es: significativa riduzione delle aliquote, aumento della percentuale di esenzione delle plusvalenze su partecipazioni, parziale deducibilità Irap) e, per altro verso, dagli effetti della crisi economica.

Le **società assoggettate a tassazione ordinaria** hanno dichiarato un'**imposta media** di **44.530 euro** mentre, per le **società che hanno optato per il regime fiscale del consolidato**, l'**imposta media** dichiarata è stata pari a **4.351.350 euro** (rispettivamente 54.873 euro e 5.320.370 euro nel 2007).

---

<sup>2</sup> In questo caso sono state escluse le società che hanno iniziato o cessato l'attività nel corso dell'anno, inclusi i casi di operazioni straordinarie quali scissioni, fusioni, incorporazioni ecc.

<sup>3</sup> Per il settore finanziario l'ineducibilità è stata introdotta, nella misura forfetaria del 3%, dalla manovra correttiva dell'estate 2008 (Decreto legge 25 giugno 2008, n. 112)

**Con un imponibile complessivo pressoché invariato, la flessione dell'imposta media osservata (circa il 18%) sembra sostanzialmente riconducibile alla riduzione dell'aliquota nominale (circa il 17%).**

A partire dall'anno di imposta 2008 il dato dell'imposta netta dichiarata dalle società che operano nel settore energetico e degli idrocarburi, e che hanno conseguito nel periodo d'imposta precedente un volume di ricavi superiore a 25 milioni di euro, include un'addizionale IRES del 5,5% (c.d. "Robin tax").

**La distribuzione dell'imposta netta** è fortemente concentrata nelle imprese di dimensioni maggiori: solo lo 0,8% delle Società dichiara il 52% dell'imposta, mentre il 57% delle Società (fino a 500.000 euro di volume d'affari) dichiara solo l'8% dell'imposta. Le società che maggiormente contribuiscono all'imposta netta (circa il 65%), sono quelle operanti nei **settori**: "manifatturiero" (32,4%), "attività finanziarie e assicurative" (16,8%) e "commercio" (15,5%).

## **IRAP**

La **platea dei contribuenti** che ha presentato la dichiarazione Irap per l'anno d'imposta 2008 è di **5.047.799** (-10,5% rispetto al 2007). La diminuzione osservata è dovuta principalmente all'introduzione del nuovo "Regime dei minimi", adottato da circa 500.000 persone fisiche nel corso dell'anno d'imposta 2008<sup>4</sup>.

Nel 2008, **4.899.021 soggetti** hanno dichiarato complessivamente un **valore della produzione netta pari a 713 miliardi di euro** (-5,2% rispetto al 2007), per un valore medio di 145.560 euro. La **base imponibile totale** risulta pari a **701 miliardi di euro** con una contrazione rispetto al 2007 del 4% circa. Questa variazione è dovuta all'effetto di fattori diversi: la riduzione del numero dei soggetti (per l'introduzione del regime dei minimi), i cambiamenti nella determinazione del valore della produzione derivanti da rilevanti novità normative<sup>5</sup> e la crisi economica. L'entità della

---

<sup>4</sup> Il nuovo regime è riservato agli esercenti attività d'impresa, arti o professioni che hanno conseguito nell'anno solare precedente ricavi in misura non superiore a 30.000 euro; tali contribuenti sono assoggettati ad un'imposta sostitutiva in luogo dell'IRPEF con esonero dagli obblighi IVA ed esenzione dall'IRAP.

<sup>5</sup> In particolare dall'anno d'imposta 2008, nell'ambito delle società di capitale, i componenti positivi e negativi sono assunti come risultano dal conto economico, in base alle regole stabilite dai principi contabili adottati dall'impresa. Tale metodo può essere utilizzato, in via opzionale, anche dalle ditte individuali e dalle società di persone.

contrazione osservata nel 2008 è simile a quella rilevata nell'anno precedente, dovuta alle deduzioni per l'alleggerimento del cuneo fiscale sul lavoro.

Il 69% dei soggetti Irap ha dichiarato un'**imposta**, per un ammontare complessivo di **33,8 miliardi di euro**, in diminuzione rispetto all'anno precedente (36,8 miliardi di euro) sia a causa degli elementi, economici e normativi, che hanno contribuito a ridurre la base imponibile sia a causa della riduzione di 0,35 punti percentuali dell'aliquota nazionale di riferimento.

La distribuzione per attività economica evidenzia che, al netto dell'attività "Amministrazione pubblica", oltre il 53% dell'imposta netta è generato da tre settori: "manifatturiero" (26,5%), "commercio" (14,1%) e "attività finanziarie" (12,6%).

La distribuzione territoriale sulla base del luogo in cui è svolta l'attività produttiva, evidenzia che il 60% dell'imposta è prodotta al nord e solo il 17% al sud e nelle isole.

Tutte le statistiche e le analisi dei dati sono disponibili, attraverso un nuovo sistema di navigazione dinamica dei dati, sul sito internet del Dipartimento delle Finanze ([www.finanze.gov.it](http://www.finanze.gov.it)) sotto la voce "Statistiche fiscali". Nello stesso sito saranno pubblicati gli ulteriori dati statistici sulle dichiarazioni fiscali che si renderanno disponibili nei prossimi mesi.